

|                                                                                      |         |
|--------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Sier Zuan Bragadin qu. sier Santo di Campo Rusolo . . . . .                          | 87.127  |
| Sier Agustin Bondumier fo avvocato grando, qu. sier Francesco . . . .                | 102.116 |
| Sier Otavian Pisani fo proveditor a Lona, qu. sier Domenego el cavalier .            | 113.104 |
| Sier Piero Emo qu. sier Gabriel, qu. sier Zuane el cavalier . . . . .                | 106.114 |
| Sier Bernardo Zane di sier Hironimo, qu. sier Bernardo . . . . .                     | 100.119 |
| † Sier Giacomo Barbo fo savio ai ordeni, qu. sier Faustin . . . . .                  | 140. 82 |
| Sier Alvise Diedo fo avvocato grando, qu. sier Anzolo . . . . .                      | 84.137  |
| Sier Nicolò Boldù fo zudeze di forestier, qu. sier Hironimo . . . . .                | 117.103 |
| Sier Francesco Venier fo a l'armamento, di sier Pelegrin . . . . .                   | 101.114 |
| Sier Zuan Battista Minio di sier Lorenzo, qu. sier Francesco da san Simion . . . . . | 64.154  |
| Sier Zuan Maria Malipiero fo di XX Savii, di sier Sebastian . . . . .                | 110.112 |
| Sier Lunardo Malipiero di sier Hironimo, qu. sier Piero . . . . .                    | 71.144  |
| Sier Zacaria Trivixan fo savio ai ordeni, qu. sier Beneto el cavalier . .            | 110.103 |
| † Sier Bortolomio da Canal fo savio ai ordeni, qu. sier Marin . . . . .              | 131. 88 |
| Sier Silvestro Trivixan fo podestà a Muran, qu. sier Piero . . . . .                 | 104.107 |

Noto. Non fo tolti 4 che si fevano nominar, zoè questi :

Sier Piero Morexini di sier Tomà, da sant' Anzolo.

Sier Marco Marin di sier Beneto, qu. sier Marco.

Sier Antonio Arimondo qu. sier Antonio, qu. sier Fantin.

Sier Dionise Duodo di sier Stai, qu. sier Lunardo.

Et licentiatò il Pregadi a hore 1 di notte, restò Conseio di X con la Zonta.

46\* In questo Conseio di X fu preso e scritto una lettera a li rectori nostri di le camere, zoè Vicenza, Brexa, Bergamo e Crema, che tutti li danari obligadi debbi dar a ogni richiesta dil Proveditor zeneral facendo, conzar le partide de qui. Et contradi-  
 se sier Alvise di Prioli procurator, proveditor a

l'Arsenal, dicendo non se dia tuor quelli di l'Arsenal; unde fu presa la parte e poi iterum posta tuor tutti li altri excepto li deputati a l'armar et l'Arsenal. Et fu presa.

Item, fu preso, che 'l sia venduto al publico incanto li gotoni di Cipro e li zucari di l'anno 1526, 1527, ut in parte, per li governadori di l'intrade, con certe clausule ut in litteris.

A dì 13. La matina, fo lettere dil proveditor zeneral Pexaro, date in Crema a dì 10, hore . . . . Dil zonzer de li insieme con lo illustrissimo Capitanio general; et altre particolarità come in le lettere si contien.

Di rectori di Bergamo, date a dì 9, hore 8. Mandano uno aviso hauto da Vicenza da Cologno (?) di 9. Li scrive le zente spagnole esser levate di Geradada dove alozavano, et poi erano tornate in quelli medemi alozamenti. Et se diceva esser nove di Spagna che 'l Re era fuzito; la qual nova si ha per uno vien di Novara. Item, scriveno; quelli cesarei stanno a Cassan hanno aperlo il mazzo de le lettere portava il corier a la Signoria nostra, et visto le lettere, il corrier li protestò le mandava il Taxis et ge le deteno. Dice di le cride fatte in Milan, che niun alozi alcun forestier, etc.

Fo cavà Cao di XL a la banca in luogo di sier Alvise Badoer di sier Bernardin per esser fuora per haver acetà camerlengo a Vicenza, e fo cavado sier Marco Antonio da Mosto qu. sier Piero el XL, el qual starà solum tutto questo mexe.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria, Pro- 47  
 veditori al sal e Proveditori di Comun, intervenendo li officiali a la becaria; ma questi non balotono, nè etiam li Savii ai ordeni balotono, et fono sopra la cosa della becaria et deteno le banche via, de le quale 8 have sier Tadio Contarini qu. sier Nicolò; e steteno fino hore 2 di notte. Item, preseno che le candele di seo si possi vender soldi 4 1/2 la lira e siano do botege, una a Rialto, l'altra a S. Marco.

A dì 14. La matina, vene lettere di le poste, zoè queste :

Di Bergamo, di rectori, di 10, hore . . Per uno nostro venuto da Milano, parti questa matina, intendemo: prima che in Milano fanno una diligentia et inquisition grandissima di quelli che vengono in Milano. Se dicono che vanno in alcun loco, cavano quanta continentia ponno per haver la verità, et spesso vanno cum loro fin dove dicono voler alloggiar, over far altre facende. Item, dice che si ha atrovato a ragionar cum persone che l'ha acceptato, che le lettere che fono trovate al stafier del signor